

Effetti delle riforme fiscali ticinesi per un family business

Contesto generale e simulazione dei benefici delle riforme fiscali recenti e future



Paolo Pamini

Dr. oec., Esperto fiscale dipl.,
Deputato 2015-2019 al Gran Consiglio ticinese,
Docente di fiscalità al Politecnico federale
di Zurigo e all'Università di Lucerna,
Manager, Tax & Legal Services,
PricewaterhouseCoopers SA, Lugano



Giordano Macchi

Dipl. Math. ETH, lic. sc. econ.,
Master of Advanced Studies SUPSI in Tax Law,
Vicedirettore della Divisione delle contribuzioni, Bellinzona

Disclaimer: Le considerazioni del presente contributo sono espresse dall'autore a titolo personale e non vincolano in alcun modo la Divisione delle contribuzioni del Canton Ticino

*Il presente articolo modella gli effetti fiscali per un'impresa familiare ticinese nel corso degli anni di riforma che si estendono prevedibilmente dal 2017 al 2025. Fatte alcune premesse sul contesto nazionale ed internazionale da cui scaturisce la necessità d'azione, si analizza l'evoluzione nel corso degli anni di riforma della pressione fiscale complessiva (persone fisiche e giuridiche) di una fattispecie cantonale ipotetica propria di una famiglia ticinese di persone fisiche azioniste ed attive nella propria impresa, strutturata come gruppo di società con sede nel Cantone. L'articolo estende i risultati preliminari con un'analisi di sensitività in base alla dimensione dell'impresa. I commenti mettono in evidenza l'interazione dei nuovi strumenti fiscali e le conclusioni presentano le opportunità e necessità d'azione.**

I. Introduzione

Per quanto il diritto fiscale per sua natura sia sempre in evoluzione, l'ultimo decennio, come anche il presente, sono densi di innovazioni profonde, sia internazionali sia nazionali. L'esteso progetto *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS) promosso dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) contro la cd. "fiscalità dannosa" ha riformato il diritto fiscale internazionale da sistema per evitare le doppie imposizioni a sistema per evitare le doppie non imposizioni. In questo contesto, la trasparenza di informazioni fiscali (ad es. lo scambio spontaneo di *ruling*) e l'oramai decennale adozione di principio da parte della Svizzera dell'art. 26 del Modello OCSE di Convenzione fiscale (M-OCSE) sullo scambio di informazioni fiscali, nonché in tempi più recenti e già pienamente operativo lo scambio automatico di informazioni finanziarie, dimostrano come la Svizzera abbia dovuto seguire un percorso di armonizzazione delle regole fiscali internazionali. A decorrere dal 1° gennaio 2020 sarà poi risolto il nodo dell'abolizione delle tassazioni speciali, che il Consiglio federale e il Parlamento svizzero hanno voluto sciogliere compensando la scomparsa dei citati statuti con la ripresa nel diritto interno di strumenti fiscali che i Paesi europei tollerano reciprocamente. Si tratta della nota Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA), accettata in votazione popolare il 19 maggio 2019 nel quadro del *referendum* facoltativo lanciato in inverno contro di essa.

Se, come appena osservato, gli *standard* internazionali hanno condizionato e stanno ancora condizionando il diritto fiscale svizzero, non possiamo dimenticare l'ammodernamento e il dinamismo fiscale del diritto interno di tutti i Paesi. Citiamo ad es. l'introduzione da parte dell'Italia di un'imposizione forfettaria per le persone fisiche, forse impensabile fino a qualche anno fa, oppure la profonda riforma fiscale operata negli Stati Uniti d'America dal Presidente Donald Trump. Questo elenco potrebbe essere molto più lungo, tuttavia questa introduzione non si ripropone di essere una disamina di diritto fiscale comparato, piuttosto vuole sottolineare come sia sempre attuale disporre di strumenti che rispondano in termini generali ad una semplice domanda: quanto costa in Ticino, in termini di imposte, l'attività imprenditoriale (dato che essa può essere di principio svolta ovunque nel mondo)?

I. Introduzione	327
II. Le ipotesi di simulazione	328
A. La metodologia	328
B. La fattispecie ipotetica.....	328
C. I parametri di calcolo	329
III. Le fasi della riforma di un family business ticinese	329
IV. La simulazione dell'imposizione di un family business ticinese nel corso delle tappe di riforma	331
A. Lo scenario di una piccola impresa familiare	331
B. Lo scenario di impresa familiare media	332
C. L'analisi di sensitività	334
V. Commenti e conclusioni	334

* Il presente articolo è scritto a quattro mani da Paolo Pamini e Giordano Macchi. Il primo si è occupato dello sviluppo concettuale, dell'affinamento, verifica ed analisi della parte scientifica e di modellizzazione. Il secondo si è concentrato invece sulla contestualizzazione del modello e su una valutazione finale delle risultanze delle analisi.

Nel seguito questa domanda sarà esaminata in modo molto concreto prendendo in considerazione un'impresa a carattere familiare. In tale contesto, si terrà conto della filiera completa, ossia verrà analizzato il carico fiscale complessivo di una società anonima che esercita l'impresa, la quale in seguito versa i dividendi alle persone fisiche che la detengono (attraverso una società *holding* di famiglia) e le quali sono pure professionalmente attive nella società anonima. La fattispecie modello qui analizzata dovrebbe avvicinarsi il più possibile alla situazione di chi oggi in Ticino esercita un'impresa a carattere familiare. Inoltre, queste ipotesi di modello vengono percorse storicamente dal 2017 al 2025, ossia contemplando quattro finestre temporali che si estendono dal diritto fiscale recente al presumibile diritto fiscale futuro (presumibile in quanto dopo il voto federale del 19 maggio 2019 l'*iter* cantonale è ora in fase di definizione). In questo frangente si ricorda che il Cantone Ticino ha agendato tre tappe: la prima consiste nella riforma fiscale e sociale, ossia in una serie di misure mirate proposte ed approvate prima delle grandi riforme federali (già in vigore dal 2018); la seconda vedrà la ripresa a livello cantonale della RFFA (verosimilmente in vigore dal 2020, con un periodo transitorio fino al 2024 e la piena entrata a regime di tutte le modifiche nel 2025) e la terza, se necessario, dovrebbe prevedere una serie di misure puntuali successive delle quali non è dato qui ancora esattamente modo di discutere.

II. Le ipotesi di simulazione

A. La metodologia

Un'analisi fiscale integrale delle fattispecie proprie dei *family business* presenta, *inter alia*, la particolare difficoltà di dover tenere conto allo stesso tempo di molti disposti della legislazione e della prassi fiscali propri sia dell'ambito delle persone fisiche sia di quello delle persone giuridiche.

Per es., solo grazie ad una modellazione simile a quella presentata qui sotto è possibile comprendere in modo compiuto quali effetti abbiano ai fini della fiscalità personale dell'azionista-imprenditore le eventuali riduzioni dell'aliquota sull'utile a vantaggio della sua partecipazione. Infatti, poiché a parità di risultato operativo l'utile imponibile della partecipazione aumenta in presenza di sgravi fiscali per le persone giuridiche, succede quasi inaspettatamente che l'onere ai fini dell'imposta sulla sostanza dell'azionista aumenti a causa del maggiore valore fiscale della partecipazione, determinato secondo il cd. "metodo pratico" descritto nella Circolare n. 28 della Conferenza svizzera delle imposte (CSI). In un'ottica olistica, che comprenda sia la fiscalità personale dell'imprenditore sia quella societaria della partecipazione, senza simulazioni numeriche non è possibile determinare analiticamente se nel complesso uno sgravio fiscale societario conduca o no addirittura ad un aumento del carico fiscale complessivo.

Similmente, riteniamo più realistico e, pertanto, opportuno modellare una fattispecie propria delle imprese familiari mantenendo costante non tanto il dividendo distribuito dalla persona giuridica quanto il reddito disponibile dell'azionista al netto di tutte le imposte e dei costi ai fini delle assicurazioni sociali che egli è tenuto a sostenere. Posto che l'azionista abbia un determinato stile di vita che intende mantenere, egli

cercherà di non distribuire oltremisura la liquidità aziendale che, da una parte, causerebbe all'azionista inutili esborsi fiscali e, dall'altra, ridurrebbe l'autofinanziamento dell'azienda.

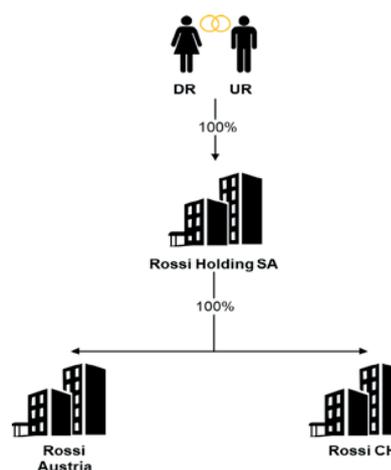
Oltre a quanto precede e come si è detto in apertura, tra il 2017 e il 2025 la Confederazione e il Cantone Ticino hanno in programma una serie di azioni di riforma fiscale, alcune delle quali già in forza dal 1° gennaio 2018, di particolare importanza per gli imprenditori familiari. Per meglio comprendere l'impatto che le suddette misure di riforma, passate e prevedibili, possano avere in un contesto di *family business*, è necessario disporre di un modello di calcolo sufficientemente flessibile da poter simulare gli effetti di dette riforme.

Per tutti questi motivi, presentiamo un'analisi basata su di una fattispecie ipotetica, nonché i risultati di simulazioni numeriche ottenute con un foglio di calcolo che modella l'intera fattispecie, dagli azionisti persone fisiche fino alla società operativa, passando da una società *holding*. Dopo aver esposto la fattispecie ipotetica che funge da base al modello di calcolo, presentiamo i risultati di dettaglio per due differenti dimensioni dell'impresa familiare, intese come risultati operativi. A complemento di ciò, proponiamo pure delle analisi di sensitività al variare delle dimensioni aziendali, che manterremo in un intervallo di un risultato operativo tra 1 mio. di fr. e 100 mio. di fr. per coprire la maggior parte delle imprese familiari presenti in Ticino. I risultati di tali calcoli iterativi sono riassunti in alcuni grafici che permettono una più immediata comprensione.

B. La fattispecie ipotetica

I coniugi Daniela e Umberto Rossi sono cittadini svizzeri domiciliati a Lugano che nel corso degli ultimi decenni hanno costituito il Gruppo Rossi, da loro diretto e *leader* internazionale di un particolare settore di nicchia nell'ambito delle apparecchiature elettroniche. Entrambi i coniugi sono azionisti della Rossi Holding SA, con sede a Lugano, la quale detiene due partecipazioni operative, la Rossi Austria AG di Feldkirch e la Rossi Switzerland SA di Lugano. Oltre ad essere gli unici azionisti della Rossi Holding SA, Daniela e Umberto Rossi rivestono le massime funzioni dirigenziali del gruppo: Daniela Rossi è *Chief Financial Officer* (CFO) e Umberto Rossi è *Chief Executive Officer* (CEO) della Rossi Switzerland SA (cfr. Figura 1).

Figura 1: Fattispecie ipotetica e rapporti di detenzione



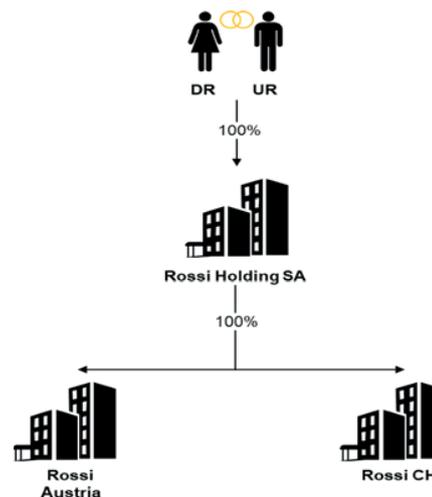
C. I parametri di calcolo

Ai fini del presente esempio, si consideri che la maggior parte dell'attività e degli utili operativi si trovano nella Rossi Switzerland SA. Ai fini delle analisi preliminari si supponga che la società operativa con sede a Lugano abbia un utile operativo di 1 mio. di fr., rispettivamente di 10 mio. di fr. Per la precisione, trattandosi di un contesto di *family business* controllato dagli azionisti-dipendenti, con utile operativo si intende qui la cifra d'affari meno tutti i costi, eccetto i salari dei coniugi Rossi, il loro rimborso spese e le imposte societarie. In altre parole, si supponga che dalle attività della Rossi Switzerland SA risultino 1 mio. di fr., rispettivamente 10 mio. di fr., che vanno a costituire in tutto o in parte il reddito disponibile degli azionisti-dipendenti, al netto delle imposte societarie, dei costi sociali e successivamente delle imposte personali.

Si ammetta che lo stile di vita dei coniugi Rossi costi circa fr. 40'000 al mese, pari a fr. 480'000 annui. Tale importo, che copre tutte le spese private della coppia compreso il valore della propria abitazione, nonché un eventuale piano di risparmio e di investimento personale, va inteso come reddito disponibile *target* al netto delle imposte personali sul reddito e sulla sostanza e delle trattenute sociali sul salario percepito dalla Rossi Switzerland SA. Il reddito disponibile al netto delle imposte e dei contributi sociali rappresenta pertanto l'effettivo ammontare di liquidità che la coppia desidera avere a propria disposizione una volta sostenuti tutti i prelievi fiscali e delle assicurazioni sociali sia in capo alle persone giuridiche sia in capo a loro stessi quali azionisti-dipendenti. I coniugi Rossi possono ricevere dal proprio gruppo societario solo tre forme remunerative: un salario, un rimborso spese fiscalmente esente e un dividendo dalla Rossi Holding SA. Si ammetta che i salari dei due quadri ammontino a fr. 150'000 lordi a testa e che il rimborso spese sia in tal caso (secondo la prassi della Divisione delle contribuzioni del Canton Ticino) pari a fr. 8'000 a testa. Si ammetta che le spese lavorative annue della coppia pari a fr. 16'000 siano parte del reddito netto *target* di fr. 480'000. Le simulazioni che seguono intendono mostrare come debba variare il dividendo nel corso delle previste fasi di riforma fiscale federale e cantonale tra il 2017 e il 2025 affinché gli azionisti-dipendenti possano mantenere il reddito netto *target* di fr. 480'000 annui. A titolo abbondanziale e con lo scopo di evitare effetti soglia, si supponga che i coniugi Rossi abbiano una sostanza privata liquida, oltre alla partecipazione nella Rossi Holding SA, pari a fr. 500'000 (cfr. Figura 2).

Ai fini del calcolo delle imposte societarie, si supponga che la Rossi Switzerland SA abbia un capitale proprio pari a 10 mio. di fr. La Rossi Austria AG non distribuisce dividendi alla Rossi Holding SA, mentre quello distribuito dalla Rossi Switzerland SA varia in funzione di quanto esposto sopra. Si supponga che il valore contabile del capitale proprio della Rossi Holding SA ammonti a 2 mio. di fr., mentre il dividendo che essa distribuisce ai propri azionisti rappresenta di fatto il trasferimento del reddito dalla partecipazione nella Rossi Switzerland SA.

Figura 2: Fattispecie ipotetica e flussi reddituali



Per facilitare la confrontabilità intertemporale della pressione fiscale e sociale complessiva sul *family business*, si supponga che il moltiplicatore comunale di Lugano, ossia del Comune di sede delle società svizzere e di domicilio dei coniugi Rossi, resti negli anni stabile all'80%, valore di riferimento nel 2017. Un'interpretazione alternativa delle analisi potrebbe considerare tale moltiplicatore pari a quello del Comune ticinese medio.

Ai fini dell'imposizione della sostanza dei coniugi Rossi, è necessario valutare la Rossi Holding SA (e a monte la Rossi Switzerland SA) ai sensi della Circolare n. 28 della CSI. Similmente all'assunto di un moltiplicatore comunale d'imposta costante nel tempo, si supponga che il saggio di attualizzazione secondo la Circolare n. 28 resti negli anni pari al 7%, come è attualmente il caso dal 2015.

III. Le fasi della riforma di un family business ticinese

L'accavallarsi delle tappe di riforma della fiscalità delle imprese e delle persone fisiche già attuate e previste sul piano federale e cantonale porta a considerare quattro finestre temporali all'interno delle quali modellare il trattamento fiscale dei coniugi Rossi e della loro impresa di famiglia.

1. Fino al 2017 erano in vigore i vecchi disposti sia sul piano cantonale sia su quello federale. Al fine di stimare l'ordine di magnitudine degli oneri sociali e previdenziali (AVS, AI, AD, LPP), si assume che le trattenute salariali in capo ai salariati siano pari al 10% del salario lordo (di fr. 150'000 a testa per coniuge) e che i contributi sociali in capo al datore di lavoro siano pari all'11% del salario lordo.
2. Il 2018 e il 2019 vedono già in vigore le novità fiscali cantonali accettate dalle cittadine e dai cittadini ticinesi il 29 aprile 2018. Per quanto riguarda il *family business* quale la fattispecie ipotetica qui modellata, vi è la prima tappa di riduzione dell'aliquota d'imposta sulla sostanza da un massimo del 3.5% al 3% (art. 309f della Legge tributaria del Canton Ticino [LT; RL 641.100]), l'introduzione del freno all'imposta sulla sostanza (art. 49a LT), l'aumento della tassazione dei dividendi da partecipazioni qualificate dal 60% al 70% (art. 17b cpv. 1 LT), l'introduzione

della riduzione per partecipazioni ai fini dell'imposta sul capitale di società *holding* (art. 87a LT) e l'introduzione del computo del 10% dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale (art. 87 cpv. 3 LT). Sul piano federale continuano invece a persistere ai fini dell'imposta federale diretta i disposti in vigore fino al 2017.

3. La terza finestra temporale si estende dal 2020 al 2024. Nel 2020 sul piano cantonale entrerà in vigore l'ulteriore riduzione dell'aliquota massima d'imposta sulla sostanza al 2.5‰ (art. 49 cpv. 1 LT), accettata in votazione popolare il 29 aprile 2018. Si aggiungono inoltre le speculazioni sulle modifiche della legislazione tributaria federale e cantonale nel contesto dei grandi lavori di riforma. Considerato che il 19 maggio 2019 le cittadine e i cittadini svizzeri hanno accettato sul piano federale la RFFA, sia le trattenute salariali sia i contributi sociali aumenteranno di 0.15 punti percentuali (pertanto in totale di 0.30 punti percentuali) quale maggior finanziamento dell'AVS. Inoltre, i coniugi Rossi subiranno un aumento dell'imponibilità del dividendo dalla partecipazione nella Rossi Holding SA dal 60% al 70% (art. 20 cpv. 1^{bis} della Legge federale sull'imposta federale diretta [LIFD; RS 642.11]), allineando pertanto il trattamento ai fini dell'imposta federale diretta a quello ai fini dell'imposta cantonale e comunale sul reddito già anticipato nel 2018. I maggiori cambiamenti deriveranno, tuttavia, dal recepimento nella Legge tributaria ticinese della riforma federale. Il 10 luglio 2019, il Consiglio di Stato ha pubblicato il Messaggio n. 7684^[1] relativo all'*adeguamento della Legge tributaria alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) – Riforma fiscale cantonale* che contiene le proposte del Governo cantonale in merito al *finishing* locale della RFFA. Al momento in cui scriviamo (e per i prossimi mesi), il *dossier* è nelle mani della Commissione gestione e finanze del Gran Consiglio ticinese prima di essere dibattuto e votato in aula (verosimilmente nell'autunno 2019). Alcune forze politiche hanno già annunciato di voler raccogliere le firme per un *referendum* popolare cantonale, il cui voto idealmente sarebbe da tenersi ancora nel 2019 in modo che i nuovi disposti possano, se del caso, entrare in vigore ad inizio 2020. Si osservi che, esattamente come avvenuto nel 2018 con la suddetta prima tappa di riforma cantonale, non può essere esclusa un'entrata in vigore al 1° gennaio 2020 benché a seguito di un voto popolare che potrebbe tenersi nel corso del primo semestre dello stesso anno. Questo scenario si verificherebbe qualora il Gran Consiglio tardasse, nell'autunno 2019, a votare sulla riforma. Le ipotesi alla base delle seguenti simulazioni poggiano pertanto sulla proposta descritta nel Messaggio n. 7684, ma potrebbero ancora essere soggette a modifica. Si prevede in primo luogo una riduzione dal 100% al 98% del coefficiente cantonale d'imposta (generalmente chiamato moltiplicatore cantonale), che tocca pertanto l'imposta cantonale sul reddito, sulla sostanza, sull'utile e sul capitale, ma non quelle comunali. Inoltre, si prevede una riduzione dal 9% all'8% dell'aliquota statutaria di base sull'utile delle società di capitale e delle cooperative (alla quale andrà applicato il moltiplicatore

cantonale del 98%). Altre misure specifiche, quali l'introduzione di una superdeduzione per spese di ricerca e sviluppo, del *patent box* o della tassazione di uscita dagli statuti fiscali non sono rilevanti ai fini di un *family business* come quello analizzato qui che svolge attività imprenditoriali ordinarie.

4. Dal 2025 via dovrebbe infine terminare il periodo di transizione di uscita dagli statuti fiscali cantonali. Secondo quanto proposto il 10 luglio 2019 dal Consiglio di Stato con il Messaggio n. 7684, l'aliquota d'imposta cantonale statutaria base sull'utile dovrebbe venire ulteriormente ridotta dall'8% al 5.5%. Inoltre, dal 2025 il computo parziale dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale (introdotto nel 2018) aumenterà dal 10% al 16% per mantenere l'efficacia della misura a fronte della riduzione dell'aliquota sull'utile. Le nostre simulazioni tengono conto di questo adeguamento. Il Messaggio anticipa pure l'intenzione del Governo di procedere, entro il 2025, con l'adeguamento dell'imposizione delle persone fisiche, considerato che in tale ambito l'ordinamento tributario ticinese risale alla revisione della Legge tributaria del 1976. Nelle intenzioni del Governo, il moltiplicatore cantonale tornerebbe al 100% a decorrere dal 2025, qualora la terza tappa di riforma sulle persone fisiche entrasse in vigore. In caso contrario, la temporanea riduzione del moltiplicatore cantonale dal 100% al 98% in vigore nel quinquennio 2020-2024 potrebbe essere prorogata dal Parlamento con un'ulteriore riduzione del moltiplicatore cantonale al 96%. Poiché tali adeguamenti sono soggetti a speculazione su cosa sapranno e vorranno mettere in atto nei prossimi anni il Governo e il Parlamento cantonale (e non da ultimo i cittadini in caso di ulteriore *referendum*), le presenti simulazioni adottano un approccio prudenziale che, dal 2025, riporta il moltiplicatore cantonale al 100% giusta la conclusione della norma transitoria che dovrebbe entrare in vigore l'anno prossimo per cinque anni. A decorrere dal 2025, il Messaggio n. 7684 intende pure permettere ai Comuni di differenziare il moltiplicatore comunale d'imposta tra le persone fisiche e quelle giuridiche. Si tratta di un'idea già avanzata a fine 2016 dal Consiglio di Stato in occasione di una riunione con la piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, poi formalmente depositata il 4 maggio 2018 come iniziativa parlamentare elaborata n. 516 dallo scrivente Paolo Pamini e cofirmatari. Nella versione suggerita del Governo, i due moltiplicatori non dovrebbero tuttavia scostarsi di più di 20 punti percentuali e il minore dovrebbe ammontare ad almeno il 40%. In linea con quanto potrebbe essere la reazione di un Comune come Lugano con un discreto ma non eccessivo numero di persone giuridiche che godevano degli statuti speciali, le nostre simulazioni ipotizzano che dal 2025 il moltiplicatore comunale sulle persone fisiche resti costante (nel caso di specie all'80% secondo l'approccio descritto sopra di riferirci al valore del 2017) e che quello sulle persone giuridiche scenda al massimo di quanto consentito, ossia al 60%. Una città come Lugano potrebbe adottare tale strategia per contenere l'eventuale fuga di persone giuridiche verso altri Comuni, rispettivamente diventare un polo attrattivo fiscalmente, con delle variazioni di gettito verosimilmente sostenibili.

[1] Si veda il seguente link: <https://bit.ly/2Zgq7q2> (consultato il 26.07.2019).

IV. La simulazione dell'imposizione di un family business ticinese nel corso delle tappe di riforma

A. Lo scenario di una piccola impresa familiare

La Tabella 1 mostra, per i quattro periodi temporali in analisi, i risultati delle simulazioni qualora il risultato operativo della Rossi Switzerland SA ammonti a 1 mio. di fr. e i coniugi Rossi ambiscano ad un reddito al netto delle imposte e dei contributi sociali pari a fr. 480'000 annui.

Si osservi che non viene modellata l'evoluzione nel tempo del gruppo societario e della famiglia Rossi, bensì per facilitare il confronto intertemporale si ripete la modellazione in ogni periodo temporale tenendo costanti tutti i parametri. Per esempio, in ogni anno si ammette che il capitale proprio della Rossi Switzerland SA sia pari a 20 mio. di fr. anche in presenza di utili riportati dall'esercizio precedente.

In generale, si può affermare che una fattispecie del genere si trova al limite della sostenibilità finanziaria, giacché la Rossi Switzerland SA è di fatto costretta a consumare l'intero risultato operativo – sotto forma di imposte societarie, esborsi salariali ai coniugi Rossi, contributi sociali sui salari e dividendi – per permettere agli azionisti di mantenere lo stile di vita prefissato. Anzi, fino al 2019 compreso, a rigore il risultato operativo di 1 mio. di fr. non è sufficiente per far fronte all'intero onere. La situazione migliora nel corso delle fasi delle riforme fiscali, e a partire dal 2025 l'esborso complessivo di liquidità dalla Rossi Switzerland SA si riduce a fr. 964'000. Di pari passo diminuisce il carico complessivo connesso ad imposte (societarie e personali) e costi ai fini delle assicurazioni sociali, che passa da fr. 510'000 a fr. 468'000, ossia dal 51% al 47% del risultato operativo posti i suddetti obiettivi degli azionisti.

Il periodo 2018-2019 vede sul piano societario il computo parziale dell'imposta sull'utile in quella sul capitale, che fa pertanto ridurre la seconda. Trattandosi l'imposta sul capitale di un costo deducibile, l'utile imponibile della Rossi Switzerland SA aumenta e con esso l'imposta sull'utile. Parimenti, aumenta leggermente il valore fiscale della partecipazione ai fini dell'imposizione della sostanza dei coniugi Rossi. Ciononostante, l'imposta sulla sostanza diminuisce in termini assoluti a causa della riduzione dell'aliquota massima dal 3.5% al 3%. Sul piano personale, i coniugi Rossi si trovano a pagare più imposte a causa della maggior imposizione dei dividendi. Nel complesso, il peso dello Stato sul Gruppo Rossi e i suoi azionisti rimane essenzialmente costante tra il 2017 e il periodo 2018-2019.

Nel periodo 2020-2024, le imposte personali dei coniugi Rossi diminuiscono leggermente grazie all'ulteriore riduzione dell'aliquota cantonale massima dell'imposta sulla sostanza, che passa dal 3 al 2.5%. Le imposte sul reddito restano in termini assoluti relativamente costanti, malgrado l'aumento dell'imposizione dei dividendi anche a livello federale, perché il dividendo necessario affinché i coniugi possano mantenere il proprio stile di vita diminuisce. La riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile della Rossi Switzerland SA fa ulteriormente aumentare lievemente l'utile stesso e pertanto il valore fiscale della partecipazione. La RFFA causa un maggior prelievo connesso alle assicurazioni sociali quantificabile nel caso di specie in circa fr. 1'000.

Infine, a decorrere dal 2025, vi sono ulteriori riduzioni d'imposta sull'utile, che contengono il carico fiscale sul piano societario ma non quello sul piano delle persone fisiche. Queste sono pure colpite dal ritorno del moltiplicatore cantonale d'imposta al 100%, sempre che il Gran Consiglio non abbia nel frattempo deciso altrimenti. Il valore fiscale della partecipazione aumenta nuovamente in lieve misura.

Tabella 1: Risultati delle simulazioni nel caso la Rossi Switzerland SA consegua, un risultato operativo pari a 1 mio. di fr. e gli azionisti deliberino un dividendo tale da conseguire, al netto delle imposte e dei contributi sociali, un reddito disponibile pari a fr. 480'000 (importi in fr.)

		Rossi CH	Rossi Holding	Coniugi Rossi	Totale
2017	Imp. utile/reddito	118'000	0	191'000	
	Imp. capitale/sostanza	54'000	540	83'000	
	Totale imposte	172'000	540	274'000	447'000
	Costi e contributi sociali				63'000
	Prelievo totale				510'000
	Valore fiscale	11.2 mio.	13.1 mio.		
2018-2019	Imp. utile/reddito	120'000	0	206'000	
	Imp. capitale/sostanza	46'000	0	74'000	
	Totale imposte	166'000	0	280'000	446'000
	Costi e contributi sociali				63'000
	Prelievo totale				509'000
	Valore fiscale	11.3 mio.	13.2 mio.		
2020-2024	Imp. utile/reddito	112'000	0	207'000	
	Imp. capitale/sostanza	46'000	0	61'000	
	Totale imposte	158'000	0	269'000	427'000
	Costi e contributi sociali				64'000
	Prelievo totale				491'000
	Valore fiscale	11.4 mio.	13.3 mio.		
2025	Imp. utile/reddito	90'000	0	210'000	
	Imp. capitale/sostanza	41'000	0	63'000	
	Totale imposte	131'000	0	274'000	404'000
	Costi e contributi sociali				64'000
	Prelievo totale				468'000
	Valore fiscale	11.6 mio.	13.5 mio.		
	Dividendo necessario	484'000	484'000		
	Esborsi totali	1'005'000			

Nota bene: la fattispecie in esame è rappresentata nelle Figure 1 e 2.

Per mettere in evidenza gli effetti della riforma, le stime suppongono che il moltiplicatore comunale di Lugano resti pari all'80% durante tutti gli anni in esame. Gli importi sono arrotondati a fr. 1'000 e hanno unicamente una funzione indicativa. Ogni fattispecie specifica può essere toccata da norme particolari.

B. Lo scenario di impresa familiare media

Similmente alla precedente sezione, la Tabella 2 mostra il risultato delle simulazioni con l'unica modifica del risultato operativo della Rossi Switzerland SA, il quale passa dal precedente ammontare di 1 mio. di fr. a 10 mio. di fr. Al centro del presente capitolo sta pertanto l'analisi di un'impresa familiare di medie dimensioni, posto che come nel caso precedente i coniugi Rossi vengano remunerati con un salario lordo di fr. 150'000 annui a testa, che ricevano un rimborso spese di fr. 8'000 a testa e che decidano ogni anno di distribuire un dividendo (dalla Rossi Switzerland SA alla Rossi Holding SA e a cascata a loro stessi) sufficiente per permettere loro di mantenere un reddito familiare disponibile al netto delle imposte personali e dei contributi sociali pari a fr. 40'000 mensili, ossia fr. 480'000 annui.

Come nella precedente sezione, per la precisione non viene modellata l'evoluzione nel tempo della situazione reddituale e patrimoniale delle società e dei coniugi Rossi, bensì viene ripetuta la modellazione della stessa fattispecie in ognuna delle suddette quattro finestre temporali. Detto altrimenti, per permettere la paragonabilità tra i periodi temporali si fa astrazione dal possibile aumento della sostanza dei coniugi Rossi o del capitale delle società dovuto al risparmio personale o alla parziale capitalizzazione degli utili. Parimenti si suppone che il Comune di domicilio e di sede, nell'esempio Lugano, mantenga nel corso degli anni fisso il moltiplicatore comunale d'imposta all'80%, riducendo quello sulle persone giuridiche al 60% dal 2025 compreso via.

Tabella 2: Risultati delle simulazioni nel caso la Rossi Switzerland SA consegua un risultato operativo pari a 10 mio. di fr. e gli azionisti deliberino un dividendo tale da conseguire, al netto delle imposte e dei contributi sociali, un reddito disponibile pari a fr. 480'000 (importi in fr.)

		Rossi CH	Rossi Holding	Coniugi Rossi	Totale
2017	Imp. utile/reddito	1'901'000	0	328'000	
	Imp. capitale/sostanza	54'000	540	516'000	
	Totale imposte	1'955'000	540	844'000	2'799'000
	Costi e contributi sociali				63'000
	Prelievo totale				2'862'000
	Valore fiscale	80.0 mio.	81.9 mio.		
	Dividendo necessario	1'054'000	1'054'000		
Esborsi totali	3'358'000				
2018 - 2019	Imp. utile/reddito	1'912'000	0	333'000	
	Imp. capitale/sostanza	0	0	423'000	
	Totale imposte	1'912'000	0	756'000	2'667'000
	Costi e contributi sociali				63'000
	Prelievo totale				2'730'000
	Valore fiscale	80.4 mio.	82.3 mio.		
	Dividendo necessario	966'000	966'000		
Esborsi totali	3'226'000				
2020 - 2024	Imp. utile/reddito	1'788'000	0	327'000	
	Imp. capitale/sostanza	0	0	374'000	
	Totale imposte	1'788'000	0	701'000	2'489'000
	Costi e contributi sociali				64'000
	Prelievo totale				2'553'000
	Valore fiscale	81.5 mio.	83.4 mio.		
	Dividendo necessario	912'000	912'000		
Esborsi totali	3'049'000				
2025	Imp. utile/reddito	1'423'000	0	338'000	
	Imp. capitale/sostanza	0	0	393'000	
	Totale imposte	1'423'000	0	732'000	2'155'000
	Costi e contributi sociali				64'000
	Prelievo totale				2'219'000
	Valore fiscale	85.0 mio.	86.9 mio.		
	Dividendo necessario	942'000	942'000		
Esborsi totali	2'715'000				

Nota bene: la fattispecie in esame è rappresentata nelle Figure 1 e 2.

Per mettere in evidenza gli effetti della riforma, le stime suppongono che il moltiplicatore comunale di Lugano resti pari all'80% durante tutti gli anni in esame. Gli importi sono arrotondati a fr. 1'000 e hanno unicamente una funzione indicativa. Ogni fattispecie specifica può essere toccata da norme particolari.

La situazione di partenza valida fino al 2017 compreso implica un carico fiscale e sociale complessivo pari a 2.9 mio. di fr., ossia il 28.6% del risultato operativo generato con l'impresa di famiglia e sotto il controllo dei coniugi Rossi. Si ricordi che, nella fattispecie analizzata nella sezione precedente, la somma delle imposte dirette (societarie e personali, sia sull'utile/reddito sia sul capitale/sostanza), nonché dei contributi/trattenute sociali ammontava a fr. 507'000, ossia al 50.7% del risultato operativo. Il principale motivo della minor tassazione relativa di un'impresa familiare di maggiori dimensioni risiede nel fatto che, per finanziare lo stesso stile di vita (in termini assoluti, ossia un reddito netto disponibile degli azionisti pari a fr. 480'000 annui), col crescere della dimensione dell'impresa familiare diminuisce in termini relativi l'ammontare del dividendo da distribuire agli azionisti. Al crescere delle dimensioni e in parità di stile di vita dell'azionista, l'impresa può pertanto capitalizzare maggiormente gli utili e aumentare l'autofinanziamento, riducendo in termini relativi la quota di utile distribuita. Per visualizzare quanto osservato, si pensi che qualora la Rossi Switzerland SA avesse conseguito 10 mio. di fr. di risultato operativo nel 2017, la liquidità totale che avrebbe abbandonato la società (pagata in imposte, salari, contributi sociali e dividendo) avrebbe rappresentato il 33.6% del risultato operativo. Nel caso in cui il risultato operativo fosse stato pari a 1 mio. di fr., come mostrato nella Tabella 1, gli esborsi totali nel 2017 sarebbero stati addirittura superiori al risultato operativo stesso.

Nel 2018, i coniugi Rossi e la Rossi Switzerland SA vengono toccati da due importanti elementi della riforma fiscale e sociale cantonale: il freno dell'imposta sulla sostanza e il computo parziale dell'imposta sull'utile nell'imposta sul capitale. Quest'ultimo di fatto azzerava l'imposta sul capitale della Rossi Switzerland SA, con un risparmio fiscale netto per la società di fr. 43'000 derivanti da una riduzione di fr. 54'000 dell'imposta sul capitale e dal contemporaneo aumento dell'utile imponibile (in assenza del costo imposte sul capitale) che causa pertanto un aumento dell'imposta sull'utile nella misura di fr. 11'000. Inoltre, e come già visto nel capitolo precedente, le misure di sgravio fiscale sulla Rossi Switzerland SA si traducono in maggiori utili societari e pertanto, attraverso il cd. "metodo pratico" di valutazione della partecipazione nella Rossi Switzerland SA e nella Rossi Holding SA (secondo la Circolare n. 28 della CSI), in una maggiore sostanza imponibile in capo agli azionisti. Tuttavia, nel 2018 e nel caso di specie i coniugi Rossi possono richiedere l'applicazione dell'art. 49a LT e di frenare il carico fiscale cantonale e comunale, che non deve superare il 60% del reddito della coppia, tenuto conto che dalla sostanza vada perlomeno conseguito un reddito (se del caso nozionale) dell'1%. Si tratta in altre parole del freno all'imposta sulla sostanza, che qui entra in azione e che secondo le simulazioni eseguite permette ai coniugi Rossi un risparmio fiscale cantonale e comunale di fr. 21'000. Si osservi inoltre che, rispetto al 2017, l'imposta sul reddito 2018 aumenta leggermente a causa della maggior imposizione dei dividendi da partecipazioni qualificate, benché il dividendo distribuito nel 2018 sia minore di quello distribuito l'anno prima per permettere agli azionisti di conseguire l'abituale reddito disponibile *target*. Complessivamente, i costi fiscali

e sociali nel 2018-2019 equivalgono al 27.3% del risultato operativo, in diminuzione dal 28.6% valido fino al 2017. Anche l'esborso complessivo di liquidità dalla Rossi Switzerland SA scende leggermente da 3.4 mio. di fr. nel 2017 a 3.2 mio. di fr. nel 2018-2019.

Gli anni 2020-2024 sono caratterizzati dalla riduzione dell'aliquota cantonale sull'utile, combinata con la riduzione del moltiplicatore cantonale d'imposta. Le imposte sull'utile della Rossi Switzerland SA diminuiscono pertanto di fr. 124'000, il che fa nuovamente aumentare il valore fiscale delle partecipazioni e pertanto la sostanza imponibile dei coniugi Rossi. Ai fini delle imposte sul reddito dei coniugi Rossi vi sono dinamiche contrastanti che possono essere giudicate nel complesso solo attraverso la simulazione. Da una parte aumenta l'imposta federale diretta a causa della maggior imposizione federale dei dividendi da partecipazioni qualificate, una misura già anticipata dal 2018 sul piano cantonale. D'altra parte, con effetto dal 2020 la minor aliquota massima d'imposta sulla sostanza fa sì che complessivamente le imposte sul reddito e sulla sostanza degli azionisti si riducano leggermente, e con loro il dividendo distribuito dalle società per conseguire il reddito disponibile *target*.

Le nostre simulazioni mostrano inoltre che, a decorrere dal 2020, il meccanismo del freno dell'imposta sulla sostanza non è più rilevante nella fattispecie qui modellata. Il fondamentale motivo è da ricondurre alla riduzione dell'aliquota d'imposta sulla sostanza, la quale fa sì che il freno debba essere invocato in una costellazione minore di casi. Complessivamente, nel periodo 2020-2024 il carico fiscale e sociale che grava l'insieme del gruppo societario e degli azionisti Rossi ammonta al 25.5% del risultato operativo, in ulteriore diminuzione dal 27.3% osservato nel periodo 2018-2019.

Infine, a partire dal 2025 l'imposta cantonale e comunale sull'utile dovrebbero ulteriormente diminuire. Si osservi, come anticipato sopra, che le presenti simulazioni assumono un moltiplicatore comunale d'imposta costante per le persone fisiche, mentre quello per le persone giuridiche verrebbe ridotto al massimo di quanto consentito, ossia di 20 punti percentuali sotto quello delle persone fisiche. A seconda della composizione dei contribuenti di uno specifico Comune – persone fisiche, persone giuridiche imposte ordinariamente e persone giuridiche un tempo a vantaggio degli statuti fiscali – potrebbe darsi il caso che tale Comune adotti una differente strategia. Per esempio, è verosimile ipotizzare che Comuni con una forte presenza di persone giuridiche un tempo con statuto fiscale decidano di abbassare sia il moltiplicatore comunale per le persone giuridiche sia quello per le persone fisiche. Tornando al caso in analisi, la riduzione delle imposte sull'utile della Rossi Switzerland SA scatena nuovamente le conseguenze già descritte in precedenza, tant'è vero che si nota l'aumento del valore fiscale delle partecipazioni, il quale a sua volta causa un aumento del carico fiscale in capo agli azionisti dovuto ad una maggiore imposta sulla sostanza. In costanza di reddito *target*, maggiori imposte sulla sostanza implicano un maggiore dividendo dalle società e, di conseguenza, pure maggiori imposte sul reddito.

Sebbene nel 2025 i coniugi Rossi si trovino a pagare più imposte (malgrado la costanza delle aliquote per le persone fisiche e del risultato operativo dell'impresa!) rispetto al periodo precedente, nel complesso il prelievo fiscale e sociale totale si assesta a partire dal 2025 al 22.2% del risultato operativo, una riduzione di 6.43 punti percentuali (ossia fr. 643'000) rispetto alla situazione di partenza nel 2017. Anche gli esborsi totali di liquidità della Rossi Switzerland SA si assestano nel 2025 a 2.7 mio. di fr., in diminuzione dai 3.4 mio. di fr. del 2017 e coerentemente con la volontà del Legislatore di favorire fattispecie come quella in analisi.

C. L'analisi di sensitività

Come si è potuto osservare dai risultati presentati delle due simulazioni esposti sopra, il variare del risultato operativo della Rossi Switzerland SA non causa dei comportamenti proporzionali e lineari nell'evoluzione del costo fiscale complessivo e degli esborsi di liquidità dalla società. Anche le speciali misure fiscali introdotte in Ticino a decorrere dal 1° gennaio 2018, segnatamente il freno all'imposta sulla sostanza, entrano solo selettivamente in funzione.

Abbiamo pertanto voluto estendere il modello di calcolo iterando le simulazioni per vari possibili risultati operativi tra 1 mio. di fr. e 100 mio. di fr., così da coprire un ampio spettro di imprese familiari, comprendendo quali siano le similitudini e quali le differenze, anche nel corso del tempo, a seconda della dimensione dell'impresa. Più precisamente, proponiamo le seguenti tre coppie di grafici. Tutte le raffigurazioni si rifanno alla fattispecie descritta in ingresso e rappresentata nelle Figure 1 e 2. I grafici generalizzano ed estendono le analisi presentate nelle Tabelle 1 e 2.

Le Figure 3 e 4 mostrano il dividendo distribuito dalla Rossi Switzerland SA al variare del risultato operativo della stessa. La Figura 3 esprime il dividendo in termini assoluti (in mio. di fr.), mentre la Figura 4 visualizza il dividendo in termini percentuali del risultato operativo. Inoltre, nella Figura 4 si è scelto di adottare una scala logaritmica per il risultato operativo (asse orizzontale) per permettere di meglio comprendere il comportamento della relazione quando il risultato operativo è inferiore a 8 mio. di fr. Raggiunta tale soglia, infatti, il dividendo che è necessario distribuire ai coniugi Rossi per permettere loro di conseguire un reddito netto disponibile di fr. 480'000 si assesta tra il 5% e il 10% del risultato operativo.

Le Figure 5 e 6 adottano lo stesso approccio, ma mostrano l'effetto che ha il variare della dimensione dell'impresa (misurata con il risultato operativo) sui costi totali di natura fiscale e ai fini delle assicurazioni sociali sostenuti dalle società del gruppo Rossi nonché dagli azionisti. Si può notare come le varie fasi di riforma effettivamente riducano tali costi e come essi siano sensibili alla dimensione dell'impresa. In termini relativi, grandi imprese familiari sono gravate in minore misura (fino oltre alla metà) rispetto alle piccole imprese. Ciò non dovrebbe indurre a conclusioni erronee, giacché buona parte del minor aggravio nel caso di imprese con alti risultati operativi è dovuta alla riduzione percentuale del dividendo distribuito e pertanto del carico fiscale degli azionisti ai fini

delle imposte sul reddito. Posto uno stile di vita degli azionisti (qui quantificato in fr. 480'000 annui) fisso e indipendente dal risultato operativo, all'aumentare di quest'ultimo il dividendo deve aumentare solo per permettere agli azionisti di far fronte alle maggiori imposte sulla sostanza nonché quelle sul reddito causate dal dividendo stesso.

Pure di interesse ai fini della gestione strategica a medio termine dell'impresa familiare è l'esborso totale di liquidità causato dai salari degli azionisti, dai costi sociali, dalle imposte societarie e dalla distribuzione di dividendo. Coerentemente con le figure precedenti, la Figura 7 e la Figura 8 illustrano tale relazione. Se nel caso di piccole imprese i suddetti esborsi equivalgono di fatto alla totalità del risultato operativo, impedendo pertanto un autofinanziamento dell'impresa, col crescere delle dimensioni aziendali essi si assestano tra il 20% e il 30% del risultato operativo, a dipendenza del periodo temporale e della fase di riforma, permettendo pertanto un autofinanziamento nella misura del 70%-80% del risultato operativo.

V. Commenti e conclusioni

Il modello proposto, benché con ipotesi di lavoro ben definite, permette di trarre alcune considerazioni di carattere generale. Prima di esporle va avanzata un'osservazione forse banale ma dovuta: per sua natura un modello lavora su uno scenario predefinito mentre nella realtà sono possibili molte più varianti, sia in relazione alla forma giuridica (fare libera impresa anziché tramite una società di capitali), sia di potenziale di reddito (quindi con un impatto sulla progressione delle aliquote), sia di tipologia di attività. Sempre più il diritto tributario parrebbe evolvere verso la tipizzazione dei redditi (si pensi ad esempio ai ricavi da brevetti o da ricerca e sviluppo agevolati sotto la RFFA).

La prima conclusione è che, pur nel contesto di grandissima innovazione fiscale dell'OCSE riassunto in entrata, il sistema svizzero resta pervaso da una certa tradizione, innovando ma senza scossoni e in modo graduale. Appare consolidata una certa tendenza alla diminuzione del carico fiscale. È importante sottolineare che la fattispecie ipotetica considerata nel presente articolo beneficia di un abbassamento delle aliquote sull'utile dovuto all'abolizione degli statuti speciali. Il motivo è che la società anonima della fattispecie ipotetica è imposta ordinariamente, mentre un similare modello per una società ausiliaria avrebbe dimostrato un aumento a tendere dell'onere fiscale. La diminuzione dell'onere fiscale delle imprese imposte ordinariamente è infatti in una certa misura finanziato dall'aumento dell'imposizione delle *ex-società* a statuto speciale. Le fattispecie ordinariamente imposte inoltre non hanno beneficiato dei nuovi regimi contenuti nella RFFA, come il *Patent Box* o i costi maggiorati per ricerca e sviluppo.

La seconda conclusione, anti-intuitiva, concerne la progressione dell'onere fiscale sulla sostanza proprio dopo che a fine 2017 si era intervenuti per mitigarla. Si tratta di un tipico riscontro da modello possibile solo con un approccio metodologico olistico come quello qui adottato e che dovrebbe mettere in risalto il valore aggiunto teorico e pratico di quanto qui esposto. Questa conclusione si spiega con l'aumentata

redditività dovuta alla minore pressione fiscale sul reddito societario, che nella metodologia svizzera di valutazione fiscale del patrimonio aumenta in capo all'azionista il valore della società "con maggiori utili (a causa di minori imposte)" e pertanto la sua imposizione della sostanza (malgrado la riduzione delle aliquote!).

La terza conclusione è che il tema della doppia imposizione economica rimane sempre centrale nel modello elvetico. Anche in questo caso l'evoluzione del diritto tributario avviene gradualmente e con alcuni bilanciamenti (quale l'aumento dal 60% al 70% dell'imposizione dei dividendi qualificati, in Ticino già a decorrere dal 2018).

La quarta conclusione, che abbraccia le tre menzionate, è che alla luce delle precedenti analisi il pacchetto RFFA di recente approvazione popolare appare equilibrato e si inserisce nell'inevitabile percorso di ammodernamento del diritto svizzero confrontato con quello internazionale. Passando da rinunce "obbligate" – leggi abolizione dei privilegi fiscali speciali – si è voluto migrare verso un nuovo mondo con un'imposizione societaria basata su regole comunemente accettate (quindi parità di trattamento sia all'interno della Svizzera sia nel contesto internazionale).

Sebbene il pacchetto RFFA spazi su molte dimensioni (si pensi alla promozione dell'innovazione, della ricerca e sviluppo, alle modifiche dell'imposizione della trasposizione – di cui peraltro pochi parlano, alla deducibilità degli interessi figurativi sul capitale proprio, ecc.), nel presente contributo abbiamo desiderato non a caso focalizzarci sulle conseguenze in capo ad imprese (i) imposte ordinariamente, (ii) detenute da azionisti-imprenditori (iii) loro stessi residenti sul territorio cantonale. A monte di questa scelta vi è stata la constatazione che questo genere di impresa rappresenti tutt'oggi un caso molto diffuso sul territorio, sia in termini di numero di soggetti fiscali aziendali sia in termini di salariati assunti da imprese familiari. Benché di questi imprenditori locali solo raramente si sente parlare negli attuali dibattiti pubblici, assai focalizzati sui gruppi internazionali, i primi continuano a rappresentare la spina dorsale della nostra economia.

Con il nostro studio speriamo pertanto di aver contribuito a meglio comprendere gli intricati nessi in opera in questo genere di fattispecie, a beneficio non solo di chi fa impresa e di chi vi lavora, ma anche di chi forse non si è mai reso conto della pressione fiscale che grava l'intera filiera delle imprese familiari, in particolare quelle di piccole o medie dimensioni. L'analisi lungo l'arco del tempo dovrebbe pure aiutare a contestualizzare alcune misure che, prese estemporaneamente, non verrebbero pienamente comprese.

Nota bene: le fattispecie in esame sono rappresentate nelle Figure 1 e 2. Per mettere in evidenza gli effetti della riforma, le stime suppongono che il moltiplicatore comunale di Lugano resti pari all'80% durante tutti gli anni in esame. Gli importi sono espressi in milioni di franchi svizzeri e hanno unicamente una funzione indicativa. Ogni fattispecie specifica può essere toccata da norme particolari.

Figura 3: Relazione tra il risultato operativo della società Rossi Switzerland SA e il dividendo distribuito

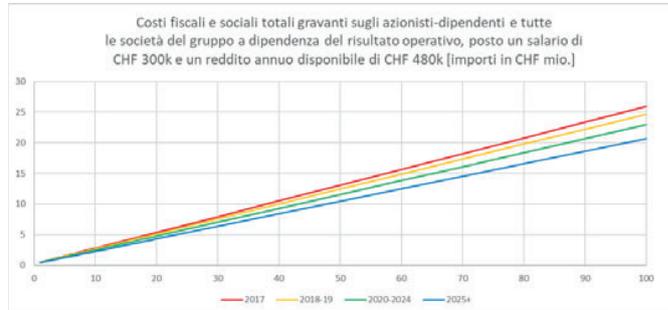


Figura 4: Relazione tra il risultato operativo della società Rossi Switzerland SA e il dividendo distribuito

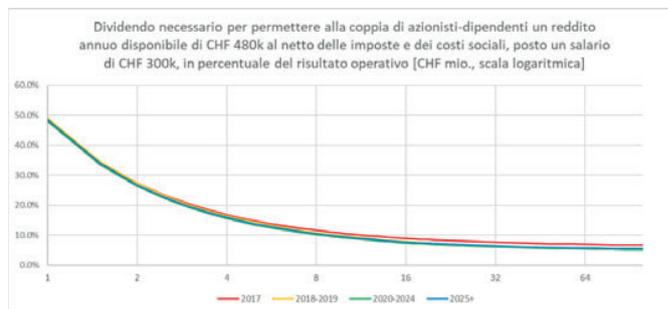


Figura 5: Relazione tra il risultato operativo della società Rossi Switzerland SA e la totalità dei costi fiscali nonché ai fini delle assicurazioni sociali gravanti il gruppo societario e gli azionisti

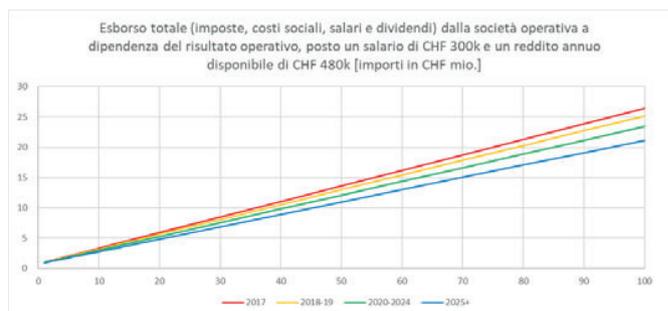


Figura 6: Relazione tra il risultato operativo della società Rossi Switzerland SA e la totalità dei costi fiscali nonché ai fini delle assicurazioni sociali gravanti il gruppo societario e gli azionisti

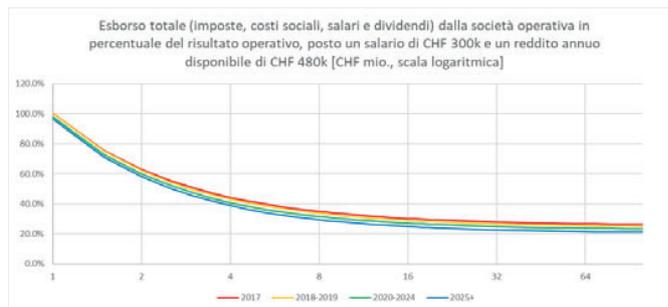


Figura 7: Relazione tra il risultato operativo della società Rossi Switzerland SA e la totalità degli esborsi dalla stessa

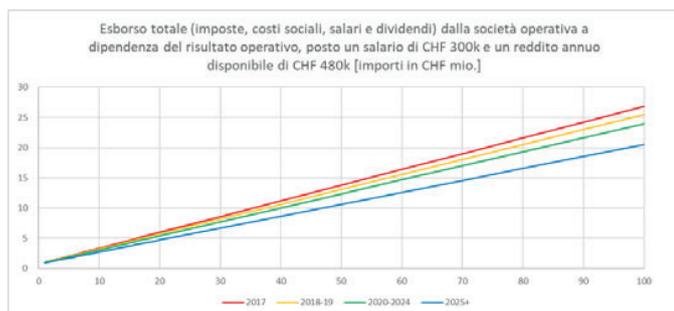


Figura 8: Relazione tra il risultato operativo della società Rossi Switzerland SA e la totalità degli esborsi dalla stessa

